

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.10.16	Gazzetta del Sud	VV	40

L'assessore all'Ambiente Antonio Scuticchio parla al Centro diurno per disabili mentali e riapre il caso

«Acqua cattiva e non potabile»

L'associazione Compresi gli ultimi: finalmente le istituzioni ne prendono atto

Stefania Marasco

Nella sala erano in pochi, ma gli interrogativi non sono mancati. Perché era l'ambiente sotto i riflettori; ambiente a 360 gradi per capire quale sia lo stato di salute della città. Acqua, aria, mare ma soprattutto salute pubblica. Quella su cui, da anni, Luciano Gagliardi dell'associazione "Compresi gli ultimi" chiede lumi alle Istituzioni. E così ha fatto anche nel Centro diurno per disabili mentali, gestito dall'associazione Solimai, alla Sacra famiglia, dove a salire in "cattedra" è stato chiamato l'assessore comunale al-

Ma le analisi dell'Asp confermano che non c'è alcun tipo di inquinamento

l'Ambiente Antonio Scuticchio.

Sic, ha parlato chiaro, iniziando proprio dal "caso" acqua. «Le analisi dell'acqua - ha spiegato Scuticchio - che sono condotte dall'Azienda sanitaria provinciale, quindi, dai medici, dicono che l'acqua non è inquinata, è cattiva, non è potabile, non è buona perché puzza». Insomma, pa-

role non equivocabili quelle dell'assessore che, in tal senso, ha sottolineato anche come «il nostro debito con i cittadini è che l'acqua non si può bere». Quindi, cosa fare? «Stiamo cercando - ha proseguito - e non è facile, di fare in modo di avere sempre meno bisogno dell'acqua dell'Alaco. Non è facile - ha ribadito - perché servono molti soldini e non ne abbiamo». Ma in ogni caso, una strada sembra possibile per gli amministratori, «ci sono fondi europei - ha sottolineato - e stiamo cercando di individuare delle fonti, e qui ce ne erano tante». Trovare sistemi «alternativi» l'idea, e in caso individuare «le fonti anche se si trovano a Longobardi e Triparni».

Parole chiare per cui dall'associazione "Compresi gli ultimi" hanno voluto ringraziare l'assessore che ha accettato l'invito e ha risposto a tutte le domande dei ragazzi presenti. Un momento importante, per Gagliardi che da anni invoca maggiori controlli sull'acqua. «Finalmente anche le Istituzioni - ha spiegato - ammettono che con l'acqua esiste un problema e soprattutto che fa schifo, e la stessa cosa l'aveva detto il sindaco nelle scorse settimane parlando al Festival Leggere&scrivere».

Affermazioni che, però, pesano come "macigni", perché



L'invaso dell'Alaco. Solo pochi giorni fa il Comune ha pagato la fattura del quarto trimestre 2015 alla Sorical: 500mila euro

se a Vibo Marina vige un'ordinanza di divieto d'uso dell'acqua dal 2011, in città di divieti non ne esistono. Così, in tanti pretenderanno chiarezza su quelle frasi pronunciate proprio all'indomani della determinazione (n. 1292 del 18 ottobre) con cui da palazzo "Luigi Razza" si è proceduto a liquidare «alla ditta Sorical Spa la fattura elettronica del

25 gennaio 2016, riferita alla fornitura del quarto trimestre 2015 (1 ottobre 2015-31 dicembre 2015), per l'importo complessivo di 480.758,10 euro». Un pagamento legittimo, naturalmente, ma per la «fornitura di acqua potabile». Ergo, si riapre un capitolo che negli anni ha scaldato il dibattito. Tra ordinanze e revoche, proteste e malumori. Perché

l'acqua costa - nel 2015 in tutto 2 milioni 72mila euro - e a pagarla sono i cittadini che si interrogano sulla potabilità della stessa. Ieri, l'assessore una risposta l'ha data. Forse uno sbaglio, forse solo una boutade. Chissà, ma quello che resta è un video che immortalava quelle parole che parlano di acqua cattiva e maleodorante. ◀